



Venerdì alle 20 presso la parrocchia di Santa Maria in Piazza a Fondi si terrà la lectio del vescovo di Gaeta Luigi Vari con i giovani della forania. «L'«avvenire è dei curiosi di professione»: questo è il titolo degli incontri organizzati dall'ufficio di pastorale giovanile che si concluderanno sabato 6 aprile con la giornata diocesana dei giovani al Santuario dell'Alto di Itri. M.D.R.



L'evento dello scorso anno che si svolse a Terracina

La giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia a Formia

Un grido contro il giogo criminale

DI FRANCESCO FIORILLO*

«Bisogna alzare la voce quando tutti scelgono un prudente silenzio».

Queste parole di don Tonino Bello arrivano come schiaffo per la conversione, ma anche come carezza per amare. In un tempo dove tutti sembrano avere chiaro le soluzioni, e di aver capito tutto, l'associazione Libera vuole ancora porsi delle domande e degli interrogativi. Noi scegliamo liberamente di avere dubbi e di suscitare dubbi. Scegliamo liberamente di non prendere scorciatoie, di non semplificare, di distinguere per non confondere. La maggior parte degli italiani si è fermata alla strage di Capaci. E invece mentre noi siamo fermi lì, le mafie si trasformano, si riorganizzano, si reinventano, cambiano pelle, senza mai cambiare obiettivo: quello di rendere schiave le persone privandole della libertà, della bellezza e della dignità di uomini e donne. Le mafie sul nostro territorio si alleano tra loro, fanno squadra, pur di avere il controllo e il potere. Le mafie non dormono mai. Per questo le persone oneste, che provano ogni giorno a vivere e dare vita, devono svegliarsi. Bisogna inventarsi di tutto per essere più forti e più uniti. Ecco perché giovedì prossimo, 21 marzo, in occasione della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, abbiamo pensato di farlo assieme a tutti i presidi di Libera del Lazio e insieme a tutte le associazioni, gruppi, scuole, cittadini e cittadine di buona

In vista dell'evento di giovedì prossimo, ieri sera presso la chiesa di San Giovanni si è tenuta la veglia coi familiari dei morti in Lazio e Sud America

volontà di tutto il territorio della regione Lazio. L'appuntamento è a Formia, città che da anni è depredata dai clan mafiosi. Una presenza spesso discreta e silenziosa delle mafie, ma che ha prodotto effetti ben visibili a partire dal moltiplicarsi di sale slot. Ma Formia è anche città piena di bellezza e di persone che si impegnano a far fronte ad ogni forma di mafia. Città che ha voglia di ridare speranza e libertà a ciascuno. Ma il problema più grave non è solo chi fa il male, ma quanti guardano e lasciano fare. Siamo minacciati dall'abitudine. Siamo ormai sotto un delirio di impotenza. Che è dovuto al fatto che demandiamo. Demandiamo alla politica, al governo, all'Europa, agli altri. Ma come si fa a demandare? Oggi noi votiamo tutti i giorni. Significa che comunque quello che vediamo e sentiamo dipende anche da noi, soprattutto da noi. Credo che le manifestazioni, per quanto tardive, dimostrino che non ci sia questa indifferenza. Ognuno di noi è anche Papa di sé stesso, Presidente della Repubblica di sé stesso, legislatore di sé stesso.

C'è chi lo fa con la preghiera, chi con la meditazione e chi con la protesta oppure con l'impegno. Oggi questa azione è necessaria altrimenti siamo solo spettatori. E invece dobbiamo essere protagonisti di questa storia. Abbiamo un debito di riconoscenza con chi è stato assassinato, con chi non c'è più e con chi è rimasto solo. Perché tutti quei nomi, che ogni anno pronunciamo il 21 marzo, non devono rimanere sulle nostre bocche. Dobbiamo sentirli con il cuore per non alimentare la retorica della memoria. E di retorica sulla memoria, sulla legalità, e sull'antimafia ce n'è fin troppa. Ecco perché abbiamo pensato di vivere assieme un momento di memoria e di veglia, ieri sera, presso la chiesa di San Giovanni Battista di Formia con il vescovo Luigi Vari e con i famigliari delle vittime di mafie del Lazio e del Sud America, che hanno portato la loro testimonianza, perché la memoria si trasformi in impegno. Il problema dell'Italia di oggi non sono i migranti, ma sono i mafiosi. Dobbiamo pensare che un cambiamento sia possibile. Noi dobbiamo impegnarci affinché la memoria non resti nelle celebrazioni. La memoria ci sfida tutti all'impegno. Dobbiamo essere più veri e più coraggiosi. Non è possibile scegliere la neutralità. Ci servono azioni chiare e parole autentiche. Dobbiamo scambiarci il sapere per riuscire a fare la nostra parte. La vita, oggi, ci chiede di osare di più.

* referente di Libera, Presidio Sud Pontino

«Con gli occhi di Dio» a Fondi

DI MAURIZIO DI RIENZO

Sabato 23 e domenica 24 al monastero San Magno di Fondi si terrà l'evento «Con gli occhi di Dio», due giorni e una notte di incontri e confronti con esponenti del mondo della cultura sul dialogo interreligioso. Si inizia sabato alle 11 con Francesco Villano, giornalista, storico delle religioni e socio fondatore dell'Associazione Confronti di Formia, da sempre impegnato in eventi legati al dialogo interreligioso e interculturale, con particolare attenzione al mondo della scuola e alle vicende politiche del Medio Oriente. Nel pomeriggio interverranno Marc Luyckx, saggista attivo nella creazione di nuove strutture di formazione, e Luigi Vitiello, esperto di buddhismo tibetano. Luyckx ha studiato matematica, filosofia e teologia, ex prete, è fellow della World Business Academy, membro del Club di Roma-EU, della World Futures Studies Federation. Vitiello è psicoterapeuta, ha studiato medicina tibetana, autore di articoli sul tema della morte nella tradizione buddhista, tiene conferenze e corsi in Italia e in Europa. È istruttore di Yantra Yoga e meditazione. Dal 2015 è presidente di Namdeeling, la sede napoletana della CDI. Medico e psicoterapeuta, vive tra Napoli e Arcidosso.

Alle 21 concerto «Allenamento al buonumore» a cura di Agnese Valle duo. Domenica alle 9.30 l'apertura è affidata alla teologa Antonietta Potente e a Paolo Trianni, esperto di hinduismo. Antonietta Potente è suora domenicana, dottore e docente di teologia morale, ha vissuto diversi anni in Bolivia continuando la sua attività di docente in alcune università. Abitando insieme a dei campesinos di etnia Aymara, sperimenta una nuova forma di vita comunitaria e partecipa attivamente al processo di cambiamento socio-politico del popolo boliviano. Paolo Trianni è dottore in filosofia e in teologia. Insegna presso l'Università Urbaniana, il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, l'Università Roma Tre al master in scienze della cultura e della religione, all'Accademia di scienze umane e sociali nel master in mediazione culturale e religiosa.

Nel pomeriggio di domenica, alle 16, interverranno lo scrittore Paolo Curtaz e Jamaluddin Ballabio, musulmano e maestro sufi. Paolo Curtaz, scrittore e teologo valdostano, si definisce evangelizzatore freelance. Cura i siti tiraccontolaparola.it e paolocurtaz.it. Presidente dell'associazione Zaccheo, organizza serate e weekend di esegesi spirituale in giro per l'Italia, propone viaggi biblici in Israele e pellegrinaggi in Europa. Jamaluddin Ballabio nato a Como, subito dopo la laurea in Economia Politica, nel 1981, si reca in India e si converte all'Islam e al Sufismo. Rappresentante in Italia della Tariqah Naqshbandiyya-Haqaniyya, che fa capo al 41° Gran Maestro dell'ordine: il sufi Shaikh Mohammed Adil Ar-Rabbani. La due giorni si chiuderà con la Messa alle 18.30. È riconosciuta dal Miur come formazione e aggiornamento per insegnanti.

Azione cattolica. A Minturno un weekend di spiritualità

DI PAOLINA VALERIANO E CARLO LEMBO

«Ti sembra giusto essere sdegnato così?»: con questa domanda, brutale e perentoria, Dio si rivolge a Giona, profeta recalcitrante a portare avanti una chiamata che viene a più riprese rifiutata perché assolutamente non condivisa. Quest'uomo, così lontano dal modo normale con il quale la Scrittura dipinge i profeti di Dio, con tutte le sue contraddizioni e con tutti le sue sollecitazioni, sarà oggetto di

meditazione e di preghiera nel week-end di spiritualità organizzato sabato 23 e domenica 24 marzo dalla presidenza diocesana dell'Azione cattolica di Gaeta per i responsabili diocesani e parrocchiali dell'associazione. In questo tempo, offerto come tappa preziosa nel cammino quaresimale, i partecipanti si lasceranno interpellare dalla scelta posta dinanzi al protagonista del libro di Giona: seguire il Signore,

imparando a percorrere sentieri di misericordia e di speranza, o allontanarsi da lui, chiusi nello sdegno di chi non comprende la possibilità di cambiamento. Al confronto con la Parola, cuore del cammino associativo dell'Azione cattolica, verrà dedicato un tempo disteso per accogliere quanto Dio vorrà donare a ciascuno e discernere la sua volontà nel cammino di credenti a servizio della Chiesa e del mondo.

Due le cornici del week-end di spiritualità: il convento dei frati francescani di Minturno, spazio di sobrietà evangelica dove fissare il cuore su ciò che è essenziale per accogliere e vivere il dono della grazia battesimale; l'antica cattedrale di San Pietro Apostolo, espressione di bellezza artistica e di fede vissuta, luogo della veglia notturna che verrà celebrata intorno all'immagine di Giona, raffigurato sul pluteo dell'antico ambone del XIII secolo. In questi spazi, nel cuore della città di Minturno, aiutati dalle sollecitazioni del vescovo Luigi Vari e degli assistenti diocesani di Ac, si rifletterà sul dono affidato da Dio a ciascuno credente, chiamato ad essere testimone credibile del messaggio di conversione e salvezza per tutti gli uomini. Di fronte ad una storia che sembra crescere sempre più nell'indifferenza, come responsabili di Azione cattolica si imparerà, alla scuola della Parola, a camminare sui sentieri di Dio, il quale non si rassegna né alla distruzione di Ninive né allo sdegno di Giona, né al rifiuto di chi non lo considera, né alla contestazione di chi non lo capisce.



Minturno, San Francesco

Azzardo, i dati del rapporto Gedi

Una piaga sempre più profonda, quella dell'azzardo. A sentire i dolorosi effetti sono ancora una volta i 17 comuni della diocesi di Gaeta dove è allarme per la media della giocata tra slot, videolottery, lotterie istantanee, lotto, superenalotto: 1450 euro pro capite nel 2017 e con l'incidenza della spesa media sul reddito superiore al 9%. Solo a Ventotene non sono presenti gli apparecchi slot né si vendono biglietti mangiasoldi. Formia si conferma comune con la giocata pro capite più alta, con circa 1900 euro all'anno, mentre è Fondi, con il 12%, che ha la spesa maggiore sul reddito pro capite. Nell'insieme i 17 comuni sono nella parte alta della classifica nazionale della scommessa: tra questi, Formia, Sperlonga, Fondi, Minturno, Santi Cosma e Damiano sono ai primi posti (tra il 500° e 850°) tra i circa 8 mila comuni. Rispetto al 2016, la città che ha aumentato la giocata sulle slot è Fondi, con un incremento del 12%. Prosegue, intanto, il lavoro del tavolo di lavoro contro l'azzardo promosso dalla Caritas diocesana attraverso le Tende del Buon Gioco nelle principali piazze, la sensibilizzazione nelle scuole con il supporto di esperti e il networking con le amministrazioni.

Miriam Jarrett

Turismo e sport: la carta vincente

Il turismo sportivo sta lentamente prendendo piede anche nel golfo di Gaeta, inteso come territorio che va dal Monte Circeo a Capo Miseno e che, insieme all'Arcipelago Ponziante, segnano il suo confine geografico. Le città che si affacciano sul golfo stanno, infatti, scoprendo l'importanza del turismo legato alle manifestazioni sportive, eventi che movimentano migliaia di persone tra atleti, addetti ai lavori e soprattutto pubblico che nelle giornate di gara e molto spesso anche nei giorni precedenti e successivi, affollano le vie delle città interessate, con una conseguente ricaduta sull'economia locale. Tra le città che hanno creduto nel turismo sportivo c'è indubbiamente Terracina che, negli ultimi anni, si è affermata come capitale degli sport da spiaggia, ospitando, Beach Rugby, Beach Soccer e soprattutto quest'anno, il Campionato del Mondo di Beach Tennis; Formia che ha scelto di diventare la casa della vela, mentre Sperlonga ha scelto il rally ed insieme ad Itri, Monte San Biagio, Fondi, Minturno ed il Circeo, il podismo, sfruttando dei panorami mozzafiato, tra mare e montagna che solo il Golfo di Gaeta può offrire, dando vita ad un'importante offerta turistica che può davvero rilanciare la debole economia del sud pontino. (E.D.)

In preghiera per i missionari martiri

Venerdì prossimo la Via Crucis dedicata a quanti hanno perso la vita per il Vangelo

DI ROBERTA RENZI

Anche la nostra diocesi celebrerà, il prossimo 24 marzo, la 27ª Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri, a 38 anni dall'assassinio di monsignor Oscar Romero, vescovo di San Salvador, proclamato santo nell'ottobre 2018. La

Giornata è nata nel 1993 su iniziativa dell'allora Movimento Giovanile Missionario, oggi «Missio Giovani» che, sotto l'egida della Fondazione Missio, anima, per la Chiesa italiana questo speciale evento di preghiera in ricordo dei testimoni del Vangelo uccisi in varie parti del mondo. Va detto che, nel 2018, c'è stato purtroppo un aumento di persone uccise in «odium fidei»: sono quaranta (il doppio rispetto al 2017) gli operatori pastorali che hanno perso la vita per amore di Dio, come riporta il rapporto dell'agenzia Fides della

Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Il tema scelto quest'anno, «Per amore del mio popolo non tacerò», è ispirato alla testimonianza di Oscar Romero, «el santo de America» e vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, difenderne i diritti, assumerne paure e difficoltà. Significa agire coerentemente con la propria fede. In quanto cristiani, discepoli missionari, portatori della buona notizia di Gesù, non possiamo tacere di fronte al male. Farlo significherebbe tradire il

mandato che ci è stato affidato. Quest'anno, l'Ufficio diocesano per le missioni, diretto da don Filippo Mitrano, non ha proposto, come sempre, la veglia diocesana, ma di dedicare al tema la Via Crucis di venerdì 22 marzo. In pratica, per un venerdì, le comunità sostituiranno il testo della Via Crucis solitamente in uso nella parrocchia, con quello proposto dall'Animatore missionario nazionale, così da «preparare all'unisono e ricordare le persone uccise a causa del Vangelo». Sabato 23, al santuario della Montagna Spaccata, dopo la



Monsignor Romero

messa delle 17, veglia di preghiera organizzata dal gruppo «Paolo Manna» e dal Pime di Gaeta. Don Filippo Mitrano ricorda che «altre proposte di preghiera e informazioni utili su questa giornata si possono trovare sul sito www.missioitalia.it/materiale-per-lanimazione-della-giornata-dei-missionari-martiri-2019».

Cassino. In visita all'università il presidente Sergio Mattarella

Lunedì scorso presso l'Università di Cassino è stato inaugurato l'anno accademico 2018/2019 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Alla cerimonia è intervenuto il rettore Giovanni Betta che ha posto l'accento sulla ripresa dell'università definita «il principale motore per lo sviluppo del territorio». Ha preso la parola Elena di Palma, rappresentante degli studenti, con un discorso legato ai tanti ragazzi che vengono tagliati fuori dal diritto di studiare e avere un futuro. Sono poi intervenuti Francesco Cuzzi, rappresentante del personale, e il professor Giuseppe Recinto che si è soffermato sulla relazione tra diritto e realtà. Il presidente Mattarella ha definito lo studio uno strumento di cultura e di interesse collettivo e ha posto l'accento su vari temi, come la diversità, il diritto di studio universale e la necessità di non abbandonare le istituzioni che si occupano di educare ed istruire poiché ogni cittadino ha il diritto e il dovere di crescere e formarsi.

Ester Ferrò